

XXXIII del Tempo Ordinario – Anno A – Letture con pause per i lettori

(solo per la preparazione; la proclamazione liturgica va effettuata utilizzando il Lezionario)

Prima lettura

Pr 31, 10-13. 19-20. 30-31

La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani.

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla?//
Ben superiore alle perle è il suo valore.//
In lei confida il cuore del marito/
e non verrà a mancargli il profitto.//
Gli dà felicità e non dispiacere/
per tutti i giorni della sua vita.//
Si procura lana e lino/
e li lavora volentieri con le mani.//
Stende la sua mano alla conocchia/
e le sue dita tengono il fuso.//
Apre le sue palme al misero,/
stende la mano al povero.//
Illusorio è il fascino/ e fugace la bellezza,/
ma la donna che teme Dio/ è da lodare.//
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani/
e le sue opere la lodino/ alle porte della città.

Seconda lettura

1Ts 5, 1-6

Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Riguardo ai tempi e ai momenti,/ fratelli,/ non avete bisogno che ve ne scriva;/ infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà/ come un ladro di notte.// E quando la gente dirà:/ «C'è pace e sicurezza!»,/ allora d'improvviso la rovina li colpirà,/ come le doglie una donna incinta;/ e non potranno sfuggire.// Ma voi,/ fratelli,/ non siete nelle tenebre,/ cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.// Infatti siete tutti figli della luce/ e figli del giorno;/ noi non apparteniamo alla notte,/ né alle tenebre.// Non dormiamo dunque come gli altri,/ ma vigiliamo/ e siamo sobri.

Vangelo

Mt 25, 14-30

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo,/ Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:/

«Avverrà come a un uomo che,/ partendo per un viaggio,/ chiamò i suoi servi/ e consegnò loro i suoi beni.// A uno diede cinque talenti,/ a un altro due,/ a un altro uno,/ secondo le capacità di ciascuno;/ poi partì.//

Subito/ colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli,/ e ne guadagnò altri cinque.// Così anche quello che ne aveva ricevuti due,/ ne guadagnò altri due.// Colui invece che aveva ricevuto un solo talento,/ andò a fare una buca nel terreno/ e vi nascose il denaro del suo padrone.//

Dopo molto tempo/ il padrone di quei servi tornò/ e volle regolare i conti con loro.//

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti/ e ne portò altri cinque,/ dicendo:/ “Signore,/ mi hai consegnato cinque talenti;/ ecco,/ ne ho guadagnati altri cinque”.// “Bene,/ servo buono e fedele/ – gli disse il suo padrone/ –, sei stato fedele nel poco,/ ti darò potere su molto;/ prendi parte alla gioia del tuo padrone”.//

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti/ e disse:/ “Signore,/ mi hai consegnato due talenti;/ ecco,/ ne ho guadagnati altri due”.// “Bene,/ servo buono e fedele/ – gli disse il suo padrone/ –, sei stato fedele nel poco,/ ti darò potere su molto;// prendi parte alla gioia del tuo padrone”.//

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento/ e disse:/ “Signore,/ so che sei un uomo duro,/ che mieti dove non hai seminato/ e raccogli dove non hai sparso.// Ho avuto paura/ e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra:/ ecco ciò che è tuo”.//

Il padrone gli rispose:/ “Servo malvagio e pigro,/ tu sapevi che mieto dove non ho seminato/ e raccolgo dove non ho sparso;// avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri/ e così,/ ritornando,/ avrei ritirato il mio con l’interesse.// Toglietegli dunque il talento,/ e datelo a chi ha i dieci talenti.//

Perché a chiunque ha,/ verrà dato e sarà nell’abbondanza;/ ma a chi non ha,/ verrà tolto anche quello che ha.// E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre;/ là sarà pianto/ e stridore di denti”».